
Atti e comunicazioni degli Enti Locali

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

Delibera 23 maggio 2017, n. 3 Adozione P.A.I. bacino interregionale del fiume Trigno e bacino regionale del fiume Biferno e Minori.Seduta del 23 maggio 2017

LA CONFERENZA ISTITUZIONALE PERMANENTE

OGGETTO: Adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del Fiume Trigno e del bacino regionale del Fiume Biferno e Minori.

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante *"Norme in materia ambientale"* e in particolare la parte terza del medesimo, recante *"Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche"*, nell'ambito della quale sono inseriti gli articoli 63 e 64 relativi rispettivamente alle Autorità di bacino e ai distretti idrografici;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *"Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali"* che all'art. 51 detta *"Norme in materia di Autorità di bacino"* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

VISTO, in particolare, l'art. 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dall'art. 51 comma 2 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, che:

- al comma 1 istituisce in ciascun distretto idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell'art. 64 del medesimo decreto, l'Autorità di bacino distrettuale di seguito denominata "Autorità di bacino", ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;
- al comma 2 prevede che *"nel rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nonché di efficienza e riduzione della spesa, nei distretti idrografici il cui territorio coincide con il territorio regionale, le regioni, al fine di adeguare il proprio ordinamento ai principi del presente decreto, istituiscono l'Autorità di bacino distrettuale, che esercita i compiti e le funzioni previsti nel presente articolo; alla medesima Autorità di bacino distrettuale sono altresì attribuite le competenze delle regioni di cui alla presente parte. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche avvalendosi dell'ISPRA, assume le funzioni di indirizzo dell'Autorità di bacino distrettuale e di coordinamento con le altre Autorità di bacino distrettuali"*;
- al comma 3 prevede che *"con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, previa consultazione delle organizzazioni sindacali, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'articolo 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le*

strutture delle sopresse Autorità di bacino regionali e interregionali”;

VISTO l'art. 64 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale è individuato il nuovo distretto idrografico dell'Appennino Meridionale;

VISTO l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. che al comma 11 prevede che *“Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175”;*

VISTO, altresì, l'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 secondo cui *“il decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come sostituito dal comma 2 del presente articolo, è adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge; da tale data sono sopresse le Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183. In fase di prinzza attuazione, dalla data di entrata in vigore della presente legge le funzioni di Autorità di bacino distrettuale sono esercitate dalle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, che a tal fine si avvalgono delle strutture, del personale, dei beni e delle risorse strumentali delle Autorità di bacino regionali e interregionali comprese nel proprio distretto. Dopo l'emanazione del decreto di cui al comma 3 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006, i segretari generali delle Autorità di bacino di rilievo nazionale di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219, sono incaricati anche dell'attuazione dello stesso e svolgono le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali di cui al comma 7 dell'articolo 63 del citato decreto legislativo n. 152 del 2006”;*

VISTO il decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016, recante *“Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183”*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 27 del 2 febbraio 2017 ed entrato in vigore in data 17 febbraio 2017;

VISTO, in particolare, l'art. 12 comma 1 del citato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 294 del 25 ottobre 2016 secondo cui *“Ai sensi dell'art. 51 comma 4 della legge 28 dicembre 2015, n. 221, dalla data di entrata in vigore del presente decreto sono sopresse le Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali di cui alla legge 183/1989. I segretari generali delle Autorità di bacino nazionali restano in carica e sono incaricati dell'attuazione del presente decreto ai fini dell'avvio operativo delle Autorità di bacino, svolgendo le funzioni loro attribuite comunque non oltre la nomina dei segretari generali delle Autorità di bacino. A tal fine, per i distretti idrografici delle Alpi orientali e dell'Appennino Settentrionale, in ragione della presenza di più Autorità di bacino nazionali, si fa riferimento all'Autorità di bacino nazionale che ha svolto ai sensi dell'art. 4 del decreto legislativo 10 dicembre 2010, n. 219 funzione di coordinamento nei rispettivi distretti idrografici”;*

VISTO inoltre l'art. 12 commi 6 e 7 del medesimo decreto, che dettano disposizioni per disciplinare il periodo transitorio e garantire la continuità di funzioni tecniche e amministrative nelle more dell'avvio operativo dei nuovi enti stabilendo, in particolare, che *“Per le attività di cui al presente articolo i segretari generali di cui al comma 1 si avvalgono, anche mediante delega di firma, delle strutture delle Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali ovvero, d'intesa con le regioni, delle strutture regionali comprese nel proprio distretto che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di Autorità di bacino (comma 6). Fino all'emanazione del d.p.c.m. di cui all'art.63 comma 4 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. le attività di pianificazione di bacino, ivi compresi il rilascio dei pareri afferenti ai piani di bacino e le attività di aggiornamento e modifica dei medesimi piani, facenti capo alle sopresse Autorità di bacino nazionali, interregionali e regionali e alle strutture regionali comprese nei singoli distretti che svolgono, alla data di entrata in vigore del presente decreto, funzioni di autorità di bacino, sono esercitate con le modalità di cui al comma 6. Nelle more dell'emanazione del d.p.c.m., il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare approva gli atti necessari per assicurare l'aggiornamento dei Piani di bacino e relativi stralci funzionali e territoriali, d'intesa con le regioni e le Autorità di bacino ricadenti nei singoli distretti (comma 7) (...)”.*

VISTA la nota prot. n. 5872 del 14 marzo 2017, agli atti di questa Autorità al prot. n. 1709 del 14 marzo 2017, con la quale la Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque ha fornito a tutte le regioni e alle Autorità di bacino chiarimenti e indirizzi per l'approvazione degli atti di pianificazione di bacino ai sensi dell'art. 12 commi 6 e 7 del DM;

VISTA la nota prot. n. 9757 del 10 maggio 2017, agli atti di questa Autorità al prot. n. 3320 del 11 maggio 2017, con la quale la Direzione Generale Salvaguardia del Territorio e delle Acque con la quale è stato comunicato che la documentazione trasmessa dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale del 19 aprile 2017 prot. n. 2780 sarebbe stata sottoposta all'esame della Conferenza Istituzionale Permanente;

VISTA la nota prot. n. 2780 del 19 aprile 2017 dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale, con la quale il Segretario Generale dell'Autorità ha provveduto a comunicare alla Direzione Generale del Ministero l'avvenuta adozione con proprio decreto degli atti di pianificazione in oggetto;

Visto il Decreto n. 156 del 18 aprile 2017 con il quale il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. (ex art. 63 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.), sentite le Regioni interessate, ha adottato i Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino interregionale del F. Trigno e del bacino regionale del F. Biferno e Minori.

VISTI INFINE gli articoli 57, 65, 66, 67 e 68 del decreto legislativo n. 152/2006 e s.m.i. in materia di approvazione dei piani di bacino e, in particolare dei Piani stralcio di Assetto Idrogeologico, da leggersi in combinato disposto con l'art. 12 commi 6 e 7 del DM;

CONSIDERATA:

- l'attività di coordinamento svolta dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno nei percorsi di pianificazione e programmazione che vedono coinvolte le Regioni e le Autorità di Bacino comprese nel territorio distrettuale;
- La continuità delle azioni poste in essere d'intesa e in coordinamento con le Regioni e le Autorità di Bacino interregionali e regionali del distretto, per la predisposizione di programmi di azione, studi ed interventi da inserire nella programmazione 2014-2020, ai fini dell'attuazione delle misure definite nei piani di gestione di cui alle Direttive 2000/60/CE e 2007/60/CE, approvati con d.p.c.m. del 27 ottobre 2016;

CONSIDERATO, ALTRESI', CHE:

1) l'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, per ciascuno dei bacini di competenza, ha adottato i relativi *Progetti di Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)* con le seguenti delibere di *Comitato Istituzionale*:

- Delibera C.I. n. 87 del 28/10/2005 - Progetto di P.A.I. dei Bacini regionali del fiume Biferno e Minori;
- Delibera C.I. n. 99 del 29/09/2006 - Progetto di P.A.I. del Bacino interregionale del fiume Saccione;
- Delibera C.I. n. 102 del 29/09/2006 - Progetto di P.A.I. del Bacino interregionale del fiume Fortore;
- Delibera C.I. n. 121 del 16/04/2008 - Progetto di P.A.I. del Bacino interregionale del fiume Trigno.

2) successivamente alle adozioni dei succitati *Progetti di P.A.I.* sono state svolte le rituali Conferenze Programmatiche, indette dalle Regioni interessate, le cui sedute conclusive si sono tenute:

- Per il bacino del F. Trigno:
 - R. Molise, seduta di C.P. del 07/05/2012;
 - R. Abruzzo, seduta di C.P. del 27/06/2013;
- Per il bacino del F. Biferno e Minori:
 - R. Molise, seduta di C.P. del 02/05/2011;
- Per il bacino del F. Fortore:
 - R. Molise, seduta di C.P. dell'11/02/2010;
 - R. Puglia, seduta di C.P. del 07/11/2011;

- R. Campania, seduta di C.P. del 16/09/2009;
- Per il bacino del F. Saccione:
 - R. Molise, seduta di C.P. del 15/06/2010;
 - R. Puglia, seduta di C.P. del 07/11/2011;

3) le suddette *Conferenze Programmatiche*, hanno avuto esito positivo come si evince dai relativi verbali, con l'espressione del parere favorevole all'adozione dei singoli P.A.I., con prescrizioni sia in riferimento agli aspetti normativi che agli elaborati cartografici, ritenute necessarie per procedere alla successiva adozione/approvazione dei P.A.I.;

- occorre completare l'iter di approvazione dei *Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)* del bacino interregionale del Fiume Trigno e del bacino regionale del Fiume Biferno e Minori;

- la Regione Molise con legge n. 8 del 04/05/2015, all'art. 43 ha abrogato la legge regionale 29 dicembre 1998, n. 20 istitutiva dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, prorogando quest'ultima fino alla conclusione del procedimento di cui al co. 2 dello stesso articolo, secondo cui "*Il Servizio Idrico integrato, istituito all'interno della Direzione IV della Giunta della Regione Molise, sottopone all'approvazione della Giunta regionale ogni provvedimento conseguente e necessario al procedimento di soppressione, ivi compresa apposita intesa da stipularsi con le Regioni Abruzzo, Campania e Puglia per la definizione delle rispettive competenze relative al Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore*";

- **Che** a decorrere dalla conclusione del procedimento di soppressione di cui al succitato comma 2 la Regione Molise subentra all'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore nell'esercizio delle funzioni e nei rapporti giuridici attivi e passivi, compresi quelli relativi ai beni e al personale appartenente al ruolo regionale, mentre cessa l'incarico di Segretario generale ed è risolto il connesso contratto di lavoro a tempo determinato;

- **Che** la Regione Abruzzo, per l'accesso ai fondi della programmazione comunitaria (2014-2021), ha come *condizionalità ex ante* l'adozione dei Piani Stralcio per l'Assetto Idrogeologico entro il 31/12/2016;

- **Che** tutto il territorio regionale soddisfa tale condizionalità ad eccezione del bacino interregionale del *fiume Trigno*, ricadente nel territorio di competenza dell'*Autorità di Bacino interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore*;

- **Che** con nota prot. n. RA/99596 del 05/05/2016 la Regione Abruzzo ha chiesto all'*Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno/Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale* di portare a termine le attività necessarie per il completamento del procedimento di adozione ed approvazione del P.A.I. del bacino del *fiume Trigno*, in ragione del suo ruolo di governance di cui alla Legge n.221 del 28 dicembre 2015 e s.m.i.;

- **Che** l'Autorità di Bacino al fine di rispondere a quanto richiesto, in prosieguo della collaborazione istituzionale con le Regioni del Distretto, ha avuto un confronto sulla questione in parola anche con la Regione Molise chiedendo alla stessa la disponibilità a portare a compimento le azioni necessarie al completamento del piano in parola;

- **Che** il *Commissario dell'Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore* con note prot. n. 853 del 26/09/2016 e prot. n. 109870 del 4/10/2016 specificava che:

- per il bacino interregionale del *Fiume Trigno* e per il bacino regionale del *Fiume Biferno e Minori* gli elaborati del Progetto di Piano risultavano aggiornati sulla base delle osservazioni pervenute in sede di Conferenza Programmatica;
- per i bacini interregionali del *Fiume Fortore* e del *Fiume Saccione* non risultava ultimato l'aggiornamento degli elaborati del Progetto di Piano sulla base delle osservazioni pervenute in sede di Conferenza Programmatica;

- **Che** in attesa dell'approvazione dei Piani Stralcio ai sensi dell'art. 57 del d.lgs. 152/2006 è possibile adottare

specifiche Misure di Salvaguardia ex art. 65 comma 7 del medesimo decreto, le quali con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale saranno immediatamente vincolanti;

- **Che** sono state condotte attività istruttorie congiunte per la definizione della procedura di adozione ed approvazione degli elaborati di *Progetto di P.A.I.* dalla S.T.O. dell'*Autorità di Bacino/Distretto Idrografico*, sulla scorta di incontri tecnici avuti con i rappresentanti delle Regioni Abruzzo e Molise, nonché, dell'*Autorità di Bacino Interregionale dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore*;
- **Che**, sulla base della documentazione esaminata nel territorio del bacino idrografico dei *fiumi Trigno e Biferno e minori*, allo stato attuale non risultano vigenti misure di salvaguardia o qualsivoglia norma in merito all'uso del suolo nelle aree a rischio idrogeologico, individuate e perimetrate dai P.A.I. e che pertanto, restano esposte ad un potenziale incremento delle condizioni di rischio;
- **Che** il Comitato Tecnico integrato con le Regioni del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, nella seduta del 15 dicembre 2016, con deliberazione n. 3, dopo la valutazione dell'istruttoria condotta, ha espresso parere favorevole, per quanto in oggetto, in merito all'adozione del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) relativamente al bacino interregionale del **Fiume Trigno** ed al bacino regionale del **Fiume Biferno e minori**, i cui elaborati (cartografici e descrittivo-normativi) sono stati aggiornati sulla base di quanto scaturito in sede di Conferenza Programmatica;
- **Che** a seguito della corrispondenza intercorsa tra il MATTM ed il Segretario Generale dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, si è concordato di procedere *all'adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico bacino interregionale del Fiume Trigno e Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino regionale dei Fiumi Biferno e Minori*, mediante il ricorso alla procedura di cui all'art. 12 del D.M. 294/2016;
- **Che**, con nota prot. n. 1428 del 03.03.2017, l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino meridionale/Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno chiedeva alle Regioni Abruzzo, Molise, Campania e Puglia, alla luce delle nuove procedure adottate e volendo integrare/rafforzare quanto già concordato, di reiterare il parere favorevole già espresso dai rappresentanti delle Regioni nella seduta di Comitato Tecnico integrato del 15.12.2016;
- **Che** in relazione alla nota succitata le Regioni Abruzzo, Molise, Campania e Puglia hanno dato riscontro confermando il parere espresso nel succitato Comitato Tecnico come segue:
 - con nota prot. n. 68157 /17 del 15.03.2017, la Regione Abruzzo *reitera quanto deliberato dal Comitato Tecnico nel corso della seduta del 15.12.2016 ai fini del completamento del percorso di adozione ed approvazione dei P.A.I. come previsto dal D.M. n. 294 del 25.10.2016*;
 - con nota prot. n. 36323 del 28.03.2017, la Regione Molise, in riferimento a quanto deliberato dal Comitato Tecnico nella seduta del 15.12.2016 *reitera il parere positivo con istanza di tenere conto delle varie integrazioni alle norme richieste in sede di Conferenza Programmatica*;
 - con nota prot. n. 221919/17 del 27.03.2017, la Regione Campania *conferma il parere favorevole espresso dal rappresentante della Regione Campania nella seduta del Comitato Tecnico integrato del 15.12.2016, relativamente all'adozione delle Misure di salvaguardia nelle aree a pericolosità e rischio idrogeologico nel progetto di P.A.I. del bacino interregionale del fiume Fortore, adottato con delibera di Comitato Istituzionale n. 102 del 29/09/2006*;
 - con nota prot. SP_13/Int. n. 606 del 03.04.2017, la Regione Puglia *"esprime parere favorevole nelle more dell'approvazione dei relativi Piani Stralcio, all'adozione di misure di salvaguardia nelle aree a pericolo/rischio individuate nei progetti di P.A.I. dei bacini interregionali del fiume Fortore e del Fiume Saccione, ai sensi dell'art. 65. comma 7 del D.Lgs 152/2006, con istanza di tenere conto delle varie integrazioni alle norme richieste in sede di Conferenza Programmatica"*;
- **Che** è necessario provvedere all'adozione del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) relativamente al bacino interregionale del Fiume Trigno ed al bacino regionale del Fiume Biferno e Minori, i cui elaborati

(cartografici e descrittivo-normativi) sono stati aggiornati sulla base di quanto scaturito in sede di Conferenza Programmatica;

- **Che** in merito ai progetti di PAI dei bacini interregionali del Fiume Fortore e del Fiume Saccione si procederà, medio tempore, in ragione di quanto deliberato dal Comitato Tecnico e di quanto segnalato dalla Regioni territorialmente interessate, all'adozione ai sensi dell'art. 12 comma 6 e 7 del DM di specifiche Misure di Salvaguardia nelle aree a pericolosità e rischio individuate nei Progetti di P.A.I. ex art. 65 comma 7 del D.Lgs. 152/2006, atteso che ad oggi per esse non esiste alcuna "regolamentazione" circa l'uso del suolo;

DELIBERA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente atto.

Art. 2) Sono adottati i *Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.)* relativamente al bacino interregionale del Fiume Trigno ed al bacino regionale del Fiume Biferno e Minori, i cui elaborati (cartografici e descrittivo-normativi) sono stati aggiornati sulla base di quanto scaturito in sede di Conferenza Programmatica.

Art. 3) Nelle more dell'emanazione del D.P.C.M. di cui all'art.57 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., i divieti, i vincoli e le prescrizioni contenuti nelle allegate Norme di Attuazione hanno valore di Misure di Salvaguardia (ex art. 65, c.7, D.Lgs. 152/06) ed entrano in vigore dalla data di pubblicazione della presente delibera sulla Gazzetta Ufficiale ai sensi dell'articolo 5.

Art. 4) Gli elaborati dei *P.A.I.* del bacino interregionale del F. Trigno e del bacino regionale del F. Biferno e Minori, su supporto informatico, costituiscono parte integrante della presente delibera.

Art. 5) Del presente atto viene data immediata pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - serie generale - e nei bollettini ufficiali della Regione Abruzzo, della Regione Campania, della Regione Molise e della Regione Puglia.

Roma, 23 maggio 2017

IL PRESIDENTE

Il Ministro dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
(dr. Gian Luca Galletti)

IL SEGRETARIO GENERALE

(dr.ssa Vera Corbelli)